PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNANALE







TRIENNIO
2023
2024
2025

Fondazione
Cassa di Risparmio di Pesaro

PIANO PROGRAMMATICO PLURIENNANALE







TRIENNIO
2023
2024
2025

Fondazione
Cassa di Risparmio di Pesaro

Fondazione
Cassa di Risparmio di Pesaro

INDICE

P P P 2023 - 2025

1 La Programmazione Pluriennale 5

2 Il territorio di riferimento e il ruolo della Fondazione 7

3 Il patrimonio e le risorse disponibili 13

4 Settori, distribuzione delle risorse e ambiti di intervento 16

5 Criteri ed indirizzi per l'attività istituzionale 21

6 Comunicazione e sensibilizzazione 23



1

LA PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

Il **Piano Programmatico Pluriennale (P.P.P.)** rappresenta, ai sensi di Statuto (articolo 19, lettere i) e j), l'atto di indirizzo della Fondazione in cui vengono esplicitati gli obiettivi strategici, i settori e gli ambiti di intervento cui destinare le risorse disponibili, le linee guida e le priorità che saranno tenute in considerazione nelle scelte erogative.

L'ultimo P.P.P. è stato predisposto per il triennio 2014-2016. La 'risoluzione' della Banca conferitaria con i conseguenti riflessi sul patrimonio della Fondazione aveva reso pressochè impossibile elaborare previsioni economiche di medio periodo, inducendo gli Organi deputati a limitare la programmazione dell'attività ad un solo esercizio, fermo restando la scelta dei settori rimasta triennale ai sensi delle disposizioni statutarie.

Superata questa fase con la stabilizzazione degli assetti patrimoniali, organizzativi e gestionali della Fondazione, il Consiglio generale ha ritenuto di riprendere l'attività di programmazione su base triennale.

Il Piano Programmatico Pluriennale 2023-2025 è il risultato di un processo che va da un progetto di ricerca - commissionato dalla Fondazione al Dipartimento di Economia, Società e Politica dell'Università degli Studi di Urbino - sui principali bisogni e priorità di intervento del contesto locale condotto anche attraverso l'ascolto dei principali stakeholder del territorio, al dibattito e confronto nell'ambito degli Organi, all'esperienza maturata in passato e alle conseguenti riflessioni.

Con tale lavoro la Fondazione si pone l'obiettivo di realizzare **azioni sul territorio** per **rispondere** adeguatamente **ai bisogni presenti** ed emergenti **in modo sostenibile** rispetto delle generazioni future, **valorizzando responsabilmente le potenzialità del contesto comunitario** per la costruzione di uno sviluppo dell'intero sistema sociale di riferimento.

Il **P.P.P. delinea dunque le strategie generali di medio periodo** dell'attività della Fondazione che trovano poi una puntuale definizione ogni anno nel Documento Programmatico Previsionale (D.P.P.).

La programmazione pluriennale andrà costantemente monitorata, apportandone i necessari aggiornamenti: essendo **il processo** stesso di **pianificazione strategica** una continua risposta alle mutevoli condizioni ambientali **può essere soggetto a modifica**, prioritariamente **in corrispondenza dell'approvazione dei Documenti annuali, nel caso** in cui dovessero emergere **nuove priorità**.



2

IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO E IL RUOLO DELLA FONDAZIONE

Il **territorio di riferimento** della Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro è costituto prevalentemente dai **43** dei 50 **Comuni** della provincia di Pesaro e Urbino ove storicamente ha operato la Cassa di Risparmio di Pesaro. Il territorio va da zone montuose e collinari ad una fascia costiera e vede differenti economie locali con le relative necessità.



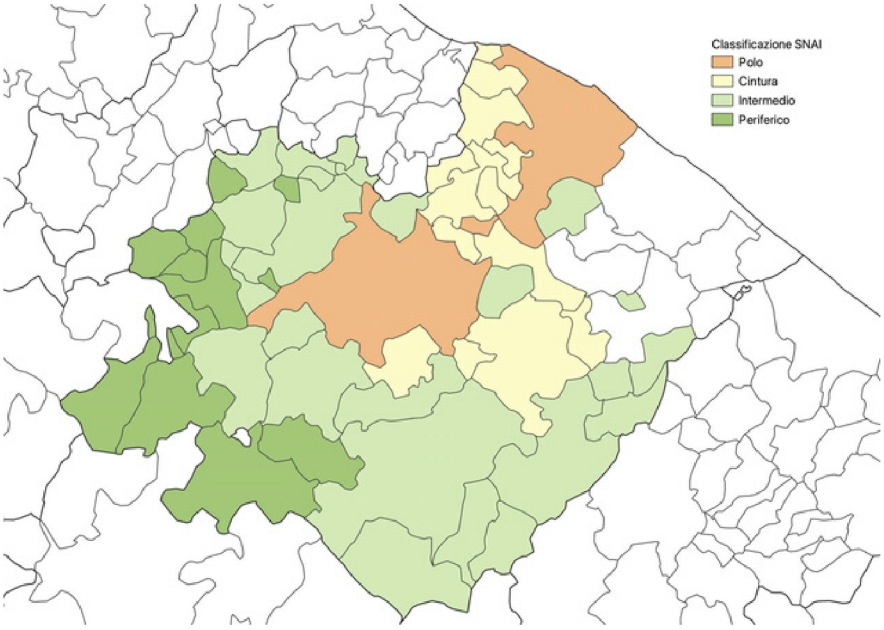
Lo studio per il decennio 2011-2022 condotto dall'Ateneo urbinate evidenzia **punti di criticità e di forza** al fine di offrire un quadro di riferimento su cui lavorare nei prossimi anni per promuovere il cambiamento sistemico verso le sfide individuate.

In particolare si evince:

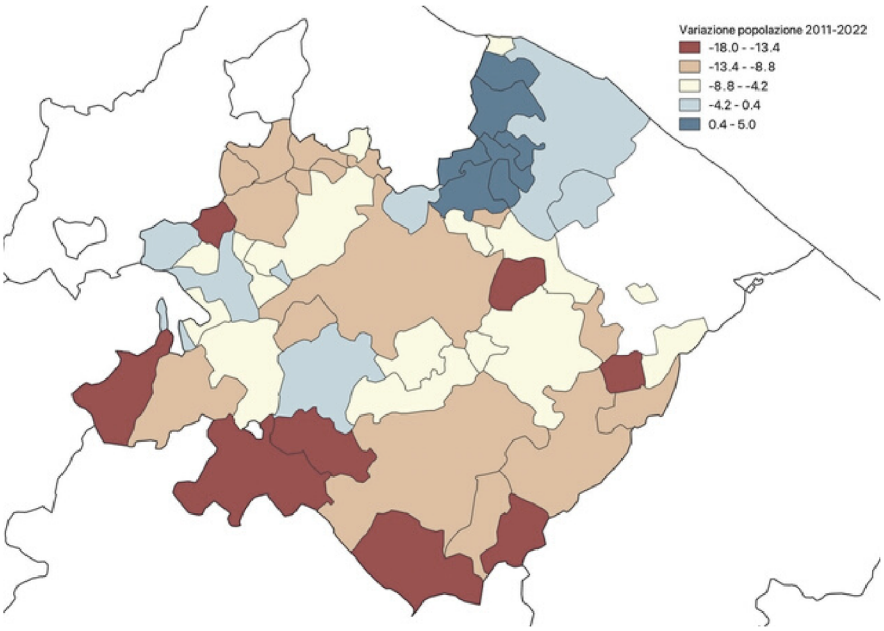
- un calo demografico del 3,4% in larga parte dovuto alla persistente bassa natalità italiana;
- il rapporto tra nascite e decessi è costantemente negativo e negli ultimi anni la forbice tra nascite e decessi si è visibilmente allargata, in quanto è venuto meno l'apporto fornito dai saldi migratori:
- una bassa incidenza delle fasce di età più giovani e un crescente peso di quelle avanzate e anziane;
- un tasso di disoccupazione con valori e andamenti migliori delle altre province marchigiane.

Sono altresì emerse importanti differenziazioni all'interno dei Comuni che compongono il territorio della Fondazione:

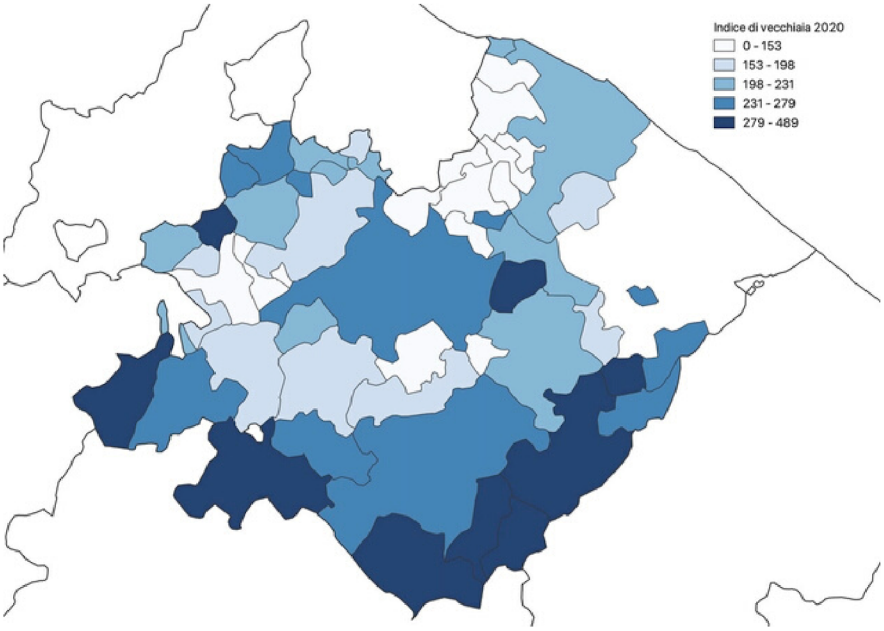
- 31 Comuni in cui risiede poco più del 29% della popolazione appartengono alle Aree Interne (classificazione SNAI - Strategia Nazionale per le Aree Interne) e sono dotati di diversa marginalità territoriale a fronte dei 12 dove risiede il resto della popolazione, di cui il 45% del totale nei due comuni Polo in base alla presenza – o alla distanza – di servizi pubblici e infrastrutture essenziali;



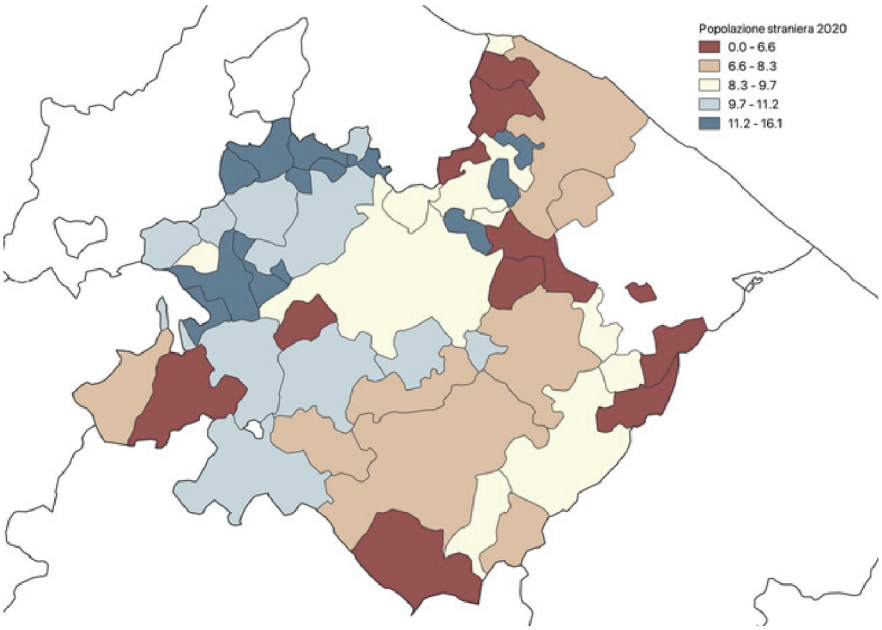
- un generale calo della popolazione nell'entroterra, mentre la fascia costiera e i comuni immediatamente retrostanti hanno relativamente tenuto;



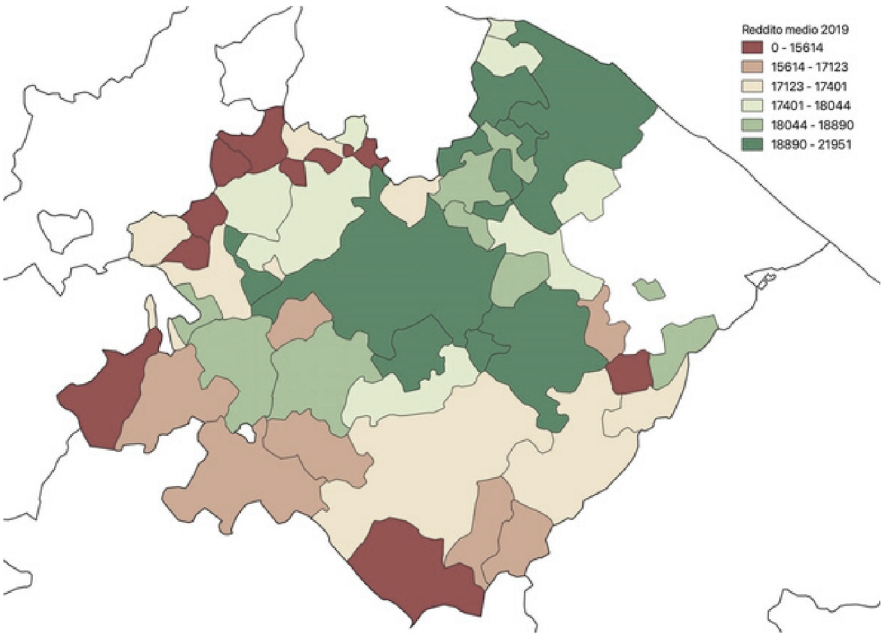
- una bassa natalità evidente nei contesti periferici dove è maggiore il peso della componente in età avanzata;
- processi di invecchiamento dall'elevata intensità nelle aree intermedie e periferiche e nei Poli di Pesaro e Urbino;



- un pronunciato peso degli stranieri sulla popolazione minorenne delle aree più periferiche;



- un significativo effetto di “scivolamento a valle” della popolazione, specie in direzione del litorale;
- un pendolarismo più marcato nelle Aree di cintura (un terzo della popolazione complessiva) rispetto alle Aree Interne (un quarto);
- minore istruzione rispetto a quella delle altre province marchigiane;
- uno squilibrio di genere nella partecipazione al mercato del lavoro meno ampio di quello medio nazionale;
- una polarizzazione esistente tra Aree interne (specialmente i comuni al confine nord) ed Aree costiere in termini di benessere economico, reddito pro capite prodotto all’interno di una comunità locale, infrastrutture, servizi e vie di comunicazione;



- la destinazione di risorse a interventi e servizi sociali dei Comuni in linea con la media nazionale (117 euro per ogni residente).

Dall’analisi condotta emergono segnali di sofferenza sul piano economico, ma anche relazionale, sociale ed educativo.

Soprattutto per le categorie più fragili si avverte la necessità di costruire insieme una **comunità più accogliente** in grado di gestire le diverse tipologie di povertà **in una logica di co-progettazione mirata a livellare le disuguaglianze** e disomogeneità del territorio.

In tale contesto il **ruolo della Fondazione** è quello di **tessitore di una rete sociale**, di uno spazio di dialogo tra i vari attori del territorio che consenta agli stakeholder di collaborare per la realizzazione di progetti comuni di interesse e valenza collettiva.

La **Fondazione** diventa così il garante dei progetti, il **collante tra i partners pubblici e privati** che accompagna la loro costruzione e realizzazione proponendo un percorso comune di lavoro indirizzato ad una visione integrata di intervento, dove il benessere del singolo deve corrispondere a quello della società, e quest'ultimo a quello dell'ecosistema. Ciò garantisce l'efficientamento delle azioni da intraprendere in un'ottica sinergica, fondamentale in un contesto caratterizzato dalla scarsità delle risorse economiche.

Il **coinvolgimento con tutti gli attori istituzionali** che hanno a cuore l'interesse della comunità deve:

- mirare alla **costruzione di un bene comune** che sia **sostenibile**, ovvero soddisfi i bisogni della generazione presente senza compromettere il futuro,
- **valorizzare le potenzialità** della comunità ed in particolare dei giovani,
- **responsabilizzare ogni singola parte**.

Si tratta di **un'azione che tende alla governance intesa come capacità di contemperare le esigenze di portatori di interesse diversi rendendoli partecipi del processo**, per giungere a politiche e azioni ritenute reciprocamente vantaggiose.

In tale ambito c'è per **la Fondazione un ampio spazio che va al di là dell'attività erogativa e mette a disposizione risorse umane e servizi** in grado di accompagnare e assistere i diversi interlocutori.



3

IL PATRIMONIO E LE RISORSE DISPONIBILI

Il **principale obiettivo della gestione patrimoniale** è **sostenere un programma erogativo pluriennale coerente con l'identità e il patrimonio della Fondazione** e in linea con le vigenti disposizioni normative e statutarie. La Fondazione ha adottato, a partire **dal 2021, un approccio di Asset & Liability Management (ALM)** per supportare i propri Organi statutari nell'individuazione, attuazione, monitoraggio e revisione delle politiche di investimento e delle politiche di spesa in un'ottica mutualmente integrata, in linea anche a quanto suggerito dalla Carta delle Fondazioni.

La mission statutaria della Fondazione richiede che l'attività di gestione del patrimonio e quella di gestione della spesa siano improntate verso il **bilanciamento di due obiettivi prospettici** parzialmente contrastanti: da un lato, **la conservazione del valore reale del patrimonio** al fine di realizzare il cosiddetto "scambio intergenerazionale" che è funzionale a garantire continuità alla propria funzione istituzionale e, dall'altro, **la stabilizzazione della capacità erogativa** sul territorio. **L'approccio ALM**, adottato da sempre più Fondazioni di origine bancaria ed investitori istituzionali in genere, si pone, in sintesi, **l'obiettivo di individuare una determinata Asset Allocation Strategica di portafoglio che**, con il livello di spesa media annua prospettica individuata, consenta nel suo sentiero centrale **di conseguire l'obiettivo della conservazione dell'integrità patrimoniale.**

La Fondazione ha deliberato la propria Asset Allocation Strategica basata su un approccio ALM a marzo 2021, ponendosi il duplice obiettivo nel lungo termine di conservare in termini reali il patrimonio netto contabile al netto del recupero del disavanzo residuo e la sovracapitalizzazione esistente e al contempo di avere una capacità erogativa media annua pari a 800 mila euro.

Nei mesi estivi del 2022 la Fondazione ha verificato la tenuta dell'Asset Allocation Strategica (AAS) vigente rispetto agli obiettivi prefissati in sede di sua definizione e a quelli nel frattempo emersi. Sulla base di tali analisi, la Fondazione ha deliberato nel mese di ottobre 2022 una revisione della Asset Allocation Strategica, da intendersi comunque come un efficientamento dell'AAS vigente, di per sé ancora valida rispetto agli obiettivi che si era posta.

In termini di obiettivi l'AAS deliberata ad ottobre 2022, che peraltro sposta una percentuale modesta rispetto al totale in termini di posizionamento, consente nel suo sentiero centrale di **rendere sostenibile nel lungo termine una capacità erogativa in mediana di un milione di euro e nel contempo mantenere un robusto livello di sovracapitalizzazione** senza alterare significativamente il profilo di rischio complessivo soprattutto negli scenari di stress, dato anche il particolare contesto di mercato. L'obiettivo in termini di tutela del patrimonio rimane dunque in coerenza con la logica seguita nella definizione dell'AAS nel marzo 2021, quello di conservare il patrimonio netto contabile al netto del disavanzo residuo e quanto più possibile della sovracapitalizzazione esistente.

Le linee guida di indirizzo del patrimonio sono state adattate alle evidenze delle analisi. Nell'ambito della gestione tattica tali direttrici saranno interpretate in chiave più operativa al fine di mantenere sempre un chiaro collegamento tra le linee guida definite e le implicazione operative di gestione del portafoglio.
Sulla base del lavoro svolto e dell'impostazione strategica definita, il **Documento di programmazione pluriennale** viene dunque **impostato su una capacità erogativa media annua pari ad 1 milione di euro**. Lo scostamento da tale livello mediano verrà comunque gestito in funzione dell'andamento effettivo dell'avanzo di esercizio.





4

SETTORI, DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE E AMBITI DI INTERVENTO

La normativa vigente prevede che le Fondazioni indirizzino la propria attività istituzionale "prevalentemente" a favore di un numero massimo di cinque settori - i settori rilevanti – scelti tra quelli ammessi dal D.Lgs. 153/99, a cui destinare almeno la metà delle risorse disponibili, ferma restando la facoltà di riservare parte degli ulteriori proventi ad uno o più settori contemplati dal richiamato provvedimento.

Le esigenze espresse e rappresentate inducono a **confermare i settori di intervento** nei quali la Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro ha tradizionalmente operato, anche **in un'ottica di continuità** con quanto finora realizzato.

L'attività istituzionale per il 2023-2025 sarà distribuita su tre settori rilevanti: **"Arte, Attività e Beni Culturali", "Volontariato, Filantropia e Beneficenza", "Educazione, Istruzione e Formazione"**. Tale scelta, definita a seguito del costante dialogo e contatto con il territorio, permette di sovvenirne i bisogni maggiormente avvertiti, anche in considerazione del fatto che altre aree tematiche rilevanti per il territorio quali "Assistenza agli Anziani", "Patologie e Disturbi Psichici e Mentali" e "Crescita e Formazione giovanile", potranno essere assolte nell'ambito del "Volontariato, Filantropia e Beneficenza" e dell'"Educazione, Istruzione e Formazione".

La Fondazione, pur non comprendendo tra i propri settori di intervento quello dello **sviluppo locale**, intende perseguirne la finalità **tramite i settori prescelti** attraverso tutte le azioni messe in campo volte a favorire il miglioramento della qualità della vita della comunità.

Sulla base delle risultanze dell'analisi ALM effettuata considerando lo scenario economico-finanziario attuale e prospettico e la conseguente redditività, la Fondazione stima di poter assumere un **obiettivo erogativo** di **tre milioni di euro per il triennio 2023 – 2025**.

Nella scelta della distribuzione delle risorse elemento rilevante è stato ancora una volta la volontà di non far mancare, pur nella consapevolezza di minori disponibilità, il sostegno a quell'area che nell'attuale contesto socio-economico si presenta più fragile e bisognosa. L'ambito rappresentato dalle necessità delle categorie deboli riceve così il 50%, a fronte del 50% per la promozione del capitale sociale ripartito tra arte e cultura ed educazione e formazione.

Per il triennio 2023-2025 pertanto si prevede per l'attività istituzionale la seguente ripartizione delle somme disponibili:

Settori	%	Es. 2023	Es. 2024	Es. 2025	Totale
Arte, Attività e Beni Culturali	30%	300.000	300.000	300.000	900.000
Volontariato, Filantropia e Beneficenza	50%	500.000	500.000	500.000	1.500.000
Educazione, Istruzione e Formazione	20%	200.000	200.000	200.000	600.000
Totale	**100%**	**1.000.000**	**1.000.000**	**1.000.000**	**3.000.000**

Fatta salva la riserva di rivedere i propri livelli erogativi in funzione dell'andamento dei mercati e, quindi, della redditività, potrà essere valutato il ricorso al Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni rispettando comunque il vincolo del mantenimento del saldo contabile residuo ad almeno tre milioni di euro.

La Fondazione intende intervenire con assoluta prevalenza, tramite **l'attività essenzialmente erogativa**, nei seguenti ambiti all'interno dei settori prescelti.

Arte, Attività e Beni Culturali

- **Valorizzazione dell'ospitalità offerta dagli spazi di Palazzo Montani Antaldi** nelle sue varie articolazioni (Auditorium e cortile, Museo Nazionale Rossini, Biblioteca Fondazione Gioachino Rossini e Biblioteca Gianfranco Sabbatini) ai fini di una sempre maggiore fruizione pubblica;

- **sostegno ad una programmazione culturale e artistica di qualità ed eventi locali dal valore identitario** per le piccole realtà demografiche;

- **tutela conservativa e azioni mirate di valorizzazione dei beni storico-artistici** promossa anche in un'ottica collaborativa e volta a una maggiore fruizione del patrimonio locale e all'incremento dei flussi turistici nel territorio.

Volontariato, Filantropia e Beneficenza

- **Promozione della persona** valorizzandone l'autosufficienza (frutto dell'interazione tra le capacità individuali e l'ambiente familiare e sociale) e l'autodeterminazione **nell'ottica di un welfare generativo** in grado di rigenerare le risorse disponibili responsabilizzando chi riceve aiuto per potenziare il capitale sociale da cui dipende il "ben-vivere" ed il "ben-essere";

- **rafforzamento del dialogo e della rete di protezione sociale** come valore fondamentale per uno sviluppo civile;

- **inclusione sociale e/o lavorativa** di soggetti che versano in stato di indigenza e/o disagio di vario genere;

- sostegno a **interventi per una comunità sociale accogliente** che veda le fragilità come un'occasione per creare percorsi di autonomia;

- **abbattimento delle forme di isolamento, solitudine, difficoltà e disorientamento** di giovani, malati e anziani.

Educazione, Istruzione e Formazione

- **Potenziamento formativo** con uno sguardo rivolto al miglioramento dell'offerta didattica e strutturale, all'integrazione scolastica, all'inserimento professionale ed alla crescita giovanile in relazione anche alle competenze progettuali;

- **ricerca multidisciplinare** delle Istituzioni preposte volta ad investigare esigenze emergenti in un contesto dinamico in continua evoluzione;

- **sviluppo di realtà giovanili** dedite alla creazione di prodotti o servizi innovativi.



5

CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le crescenti necessità che promanano dalla società civile sollecitano la Fondazione ad una più precisa coniugazione della propria missione e del proprio ruolo entro il contesto in cui opera.

Nell'attuazione del presente Documento la Fondazione, perseguendo l'obiettivo della rigorosa selezione delle iniziative da sostenere, nell'osservanza delle modalità previste dall'apposito Regolamento dell'Attività Istituzionale, si atterrà pertanto ai seguenti **criteri generali di riferimento** al fine di accrescere efficienza ed efficacia degli interventi:

- **sostenere, in un ruolo sussidiario**, **interlocutori istituzionali** di comprovata esperienza e qualità che perseguono finalità di pubblico interesse, **organizzazioni della società civile** che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema, **Enti di eccellenza** capaci di interpretare e sovvenire ai bisogni ed emergenze del territorio soprattutto nell'ambito del welfare;

- **privilegiare** il sostegno di progetti che possono diventare **fulcro di nuove risorse** e divenire autonomi anche al fine di avere la possibilità, in **un'ottica di turnazione**, di intervenire a sostegno di **problematiche nuove** ed emergenti;

- **promuovere**, anche con impegni pluriennali, **la progettazione partecipata e trasversale** riguardante **più ambiti di intervento** al fine di favorire la **creazione di reti** tra realtà del territorio in grado rafforzare le capacità progettuali e di attrazione di risorse in un'ottica di visione integrata della comunità;

- **sostenere la creazione** ed il consolidamento di **soggetti sociali autonomi** che possano farsi carico dei bisogni della comunità;

- **prestare un'adeguata attenzione alle istanze dei territori periferici** nei quali contributi anche di piccolo importo possono garantire un'adeguata offerta culturale;

- **assicurare un'attività di affiancamento da parte della struttura operativa**, non solo in relazione alle modalità e termini di accesso ai contributi della Fondazione, ma anche per fornire informazioni e supporto necessari nelle fasi di progettazione, gestione degli interventi, reperimento di fonti di finanziamento alternative o complementari al contributo concesso.



COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

In ossequio al principio di trasparenza sancito dal Protocollo d'Intesa Acri-Mef siglato nel 2015 e quale assunzione di impegno e responsabilità verso la collettività la Fondazione rende il territorio partecipe dei programmi futuri, degli obiettivi e delle modalità operative definiti dagli Organi competenti tramite il sito istituzionale, i canali social, la stampa.





Raimondo Dosi
(Carpi, 1761 ca. - Pesaro, post 1822)
Putti in volo con simboli allegorici
tempera murale staccata e trasportata su tela 218 x 167 cm
Collezione della Fondazione C R Pesaro
Provenienza: Palazzo Montani Antaldi

Piano Programmatico Pluriennale 2023 - 2025
Progetto grafico | Q&A Projects *di Tamar Hayduke*

Via Passeri 72 – 61121 Pesaro (PU) | Tel. 0721 688.61 | Fax 0721 688.688 | segreteria@fondazionecrpesaro.it
www.fondazionecrpesaro.it @FondazioneCRPesaro Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro